PIANO DI GESTIONE PARCO MINIERE LAGORAI 2027 - 2030
Allegato al Protocollo d'Intesa

INDICE

1. Introduzione

1.1 Il territorio di riferimento

2. Piano gestionale

2.1 Obiettivi e ricadute

2.2 Definizione delle azioni progettuali di carattere generale
- 2.2.1 Azioni di valorizzazione dei siti e dei percorsi
- 2.2.2 Azioni per la tutela dei siti
- 2.2.3. Azioni per il miglioramento della fruizione dei siti
- 2.2.4 Azioni di ricerca in ambito storico, archeologico
- 2.2.5 Azioni per la creazione di una proposta formativa/didattica

2.3 Azioni progettuali per il quadriennio di validità del Protocollo d'Intesa
- 2.3.1 Realizzazione di un calendario condiviso di visita dei siti
- 2.3.2 Implementazione di un sistema digitale centralizzato di prenotazione delle visite
- 2.3.3 Creazione di un progetto di ricerca quadriennale sul tema minerario
- 2.3.4 Realizzazione di un centro documentazione
- 2.3.5 Realizzazione di un'offerta didattica per la scuola primaria
- 2.3.6 Organizzazione di un convegno a tema minerario
- 2.3.7 Attuazione del tavolo tecnico del gruppo di lavoro di cui all'art. 9 del protocollo d'intesa

3. Descrizione dei siti di interesse minerario e geologico

1. INTRODUZIONE

Il progetto "Parco Miniere Lagorai" si configura come uno strumento strategico per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico-minerario dismesso, in un'ottica di transizione verso modelli di sviluppo sostenibile. L'iniziativa ha l'obiettivo di recuperare le evidenze dell'antica attività estrattiva, convertendo le aree interessate in un asset culturale, scientifico e identitario per la collettività.
Gli obiettivi prioritari del piano di gestione del Parco si articolano nelle seguenti direttrici:

Turismo sostenibile e fruizione esperienziale

- Progettazione di percorsi guidati in ambiente ipogeo per l'esplorazione e la conoscenza diretta dei siti minerari
- Sviluppo e tracciatura di reti escursionistiche tematiche, focalizzate sull'integrazione tra le evidenze di archeologia mineraria e gli ecosistemi alpini di riferimento.
- Promozione di modelli di fruizione a basso impatto ambientale (turismo lento), in sinergia con gli equilibri ecosistemici locali.

Didattica, formazione e sensibilizzazione ambientale

- Strutturazione di moduli laboratoriali e percorsi formativi dedicati agli istituti scolastici, incentrati sulle discipline della mineralogia, della geologia e sull'analisi della storia sociale locale.
- Allestimento di percorsi espositivi, eventi culturali e rievocazioni storiche finalizzati alla ricostruzione storico-antropologica e alla divulgazione delle condizioni operative del lavoro in sotterraneo.

Sviluppo socio-economico e implementazione delle reti territoriali

- Costituzione di partenariati strategici e sinergie operative con gli enti locali al fine di strutturare un'offerta turistica sistemica e integrata.
- Attivazione di dinamiche di microeconomia locale orientate alla destagionalizzazione dei flussi turistici.
- Valorizzazione strategica delle aree interne quale misura di contrasto al fenomeno dello spopolamento delle zone montane.

Attraverso l'implementazione di tali linee di intervento, il Parco Miniere Lagorai si pone come modello di pianificazione territoriale teso a restituire centralità all'ambiente montano. Il recupero strutturale e culturale delle antiche infrastrutture minerarie funge da volàno per la progettazione dello sviluppo locale, garantendo la conservazione della memoria storica e promuovendo un'offerta turistica esperienziale strettamente ancorata alle specificità socio-culturali e territoriali delle valli coinvolte.

1.1. Il territorio di riferimento

Il parco comprende il territorio della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, alcuni comuni della Comunità della Valle di Cembra (Albiano e Segonzano) e della Comunità Valsugana e Tesino (Roncegno Terme), tutti territori in cui l'attività estrattiva è stata un settore economico importante in diversi periodi storici. Il titolo "Parco Miniere Lagorai" allude però a un contesto geografico e geologico più ampio, nel quale sono potenzialmente comprese altre località con una storia mineraria interessante, che potranno in futuro aggregarsi al progetto.
L'estensione del parco si sovrappone in buona parte al settore orientale del Distretto o Giudizio minerario di Pergine, ente giuridico e amministrativo istituito nel tardo Medioevo per il controllo e la gestione dell'attività estrattiva di un territorio molto ampio, che si modificava nel tempo a seconda delle alterne fortune delle miniere. Centrato per circa un decennio su Trento e poi da inizio Cinquecento su Pergine, nella sua massima espansione il Distretto minerario perginese comprendeva quasi tutto l'attuale Trentino e un piccolo settore meridionale dell'attuale Alto Adige/Südtirol.
Le tracce dell'attività estrattiva nel territorio del parco sono molto numerose e di diversa natura: imbocchi di miniere accessibili e non, tracce di impianti di lavorazione come laverie, forni e depositi di scorie, antichi sentieri che portavano alle zone minerarie, databili dalla Preistoria al secolo scorso. La maggior parte di queste tracce è poco visibile e si trova in luoghi impervi. Il sottosuolo in particolare è accessibile in rari casi, sempre e comunque con l'accompagnamento di personale esperto, sia per motivi di sicurezza che per non danneggiare potenziali evidenze archeologiche o mineralogiche.

2. PIANO GESTIONALE

2.1 <u>obiettivi e ricadute</u>

Il presente piano gestionale declina le linee d'azione previste per il quadriennio di validità del Protocollo d'Intesa relativo al progetto "Parco Miniere Lagorai".
Il documento persegue l'obiettivo strategico di diffondere la conoscenza delle peculiarità geologico-minerarie del bacino dell'Alta Valsugana e Valle dei Mocheni, garantendo contestualmente un'adeguata e sicura fruizione dei geositi e delle evidenze storico-archeologiche. Si punta inoltre all'ottimizzazione dei processi di promozione e gestione territoriale attraverso l'implementazione di piattaforme e strumenti digitali condivisi, unitamente alla strutturazione di una solida offerta culturale, formativa e didattica. Per quanto concerne le ricadute operative e strategiche sul territorio, il piano individua le seguenti direttrici:

Sviluppo Formativo e Didattico: Sotto il profilo dei contenuti culturali, il retaggio storico-minerario si configura come un asset fondamentale per l'elaborazione di moduli didattici permanenti rivolti agli istituti scolastici.

Integrazione e Diversificazione dell'Offerta Turistica: La valorizzazione del

patrimonio geo-estrattivo costituisce un'innovativa direttrice per l'esplorazione del territorio. Tale approccio si inserisce strategicamente nel segmento turistico locale, operando come efficace strumento di diversificazione, animazione e intrattenimento per i flussi di visitatori già acquisiti dalla destinazione.

Promozione del Turismo di Prossimità: Il progetto funge altresì da catalizzatore per le comunità residenti. Attraverso lo sviluppo di reti escursionistiche e percorsi tematici strutturati, si incentiva la riscoperta di elementi paesaggistici e località marginali, promuovendo la fruizione di aree solitamente escluse dai circuiti turistici ed escursionistici convenzionali.

2.2 Definizione delle azioni progettuali di carattere generale

2.2.1 Azioni di valorizzazione dei siti e dei percorsi

Il territorio trentino è caratterizzato da un'elevata densità di punti di interesse, sia di natura ambientale che antropica. Tale ricchezza diffusa solleva una criticità legata alla progressiva proliferazione degli apparati di segnaletica fisica (pannelli illustrativi, tabelle), imponendo una riflessione sui limiti quantitativi e di impatto visivo di tali elementi nel paesaggio. Sebbene le installazioni informative tradizionali siano rilevanti, esse comportano oneri costanti di monitoraggio, manutenzione, ripristino e integrazione, sollevando interrogativi significativi in merito alla loro reale sostenibilità ambientale e gestionale nel lungo periodo.
Pur confermando la necessità imprescindibile di fornire a turisti e residenti indicazioni chiare, semplici e funzionali per la fruizione del territorio, si rende urgente avviare un processo di razionalizzazione degli elementi informativi fisici destinati a permanere per decenni in contesti montani e forestali. Questo approccio risulta particolarmente strategico nell'ambito di progetti di valorizzazione che interessano aree geografiche vaste.
Nello specifico del progetto Parco Miniere, l'azione di valorizzazione dei siti e dei percorsi non deve tradursi esclusivamente nella produzione di nuova segnaletica tradizionale. Il progetto intende piuttosto promuovere la sperimentazione di nuove tecnologie digitali finalizzate all'arricchimento dell'esperienza di visita. Inoltre, il Parco si pone l'obiettivo di fungere da centro di coordinamento strategico per favorire l'omogeneizzazione, la razionalizzazione e la semplificazione delle installazioni informative distribuite sull'intero territorio di competenza.

2.2.2 Azioni per la tutela dei siti

La salvaguardia del patrimonio estrattivo, sia di epoca storica che moderna, richiede un approccio istituzionale sinergico, da concretizzarsi mediante l'istituzione di un tavolo di coordinamento permanente con la Soprintendenza per i Beni Culturali. Tale organo ha il mandato strategico di analizzare e pianificare gli interventi di tutela sito-specifici, operando in rigorosa conformità con il quadro normativo vigente a livello provinciale e nazionale.
In questo assetto istituzionale, l'apporto tecnico-operativo del Parco si focalizza sul censimento sistematico e sulla precisa individuazione spaziale dei siti minerari, garantendone un'accurata georeferenziazione (rilievo delle coordinate e tracciamento GPS). Compete inoltre al Parco la redazione di relazioni descrittive inerenti allo stato

di conservazione e alle condizioni morfologiche e strutturali delle aree di interesse, valutate sia negli affioramenti di superficie che negli sviluppi ipogei.
Parallelamente, l'Ente Parco promuove e coordina attività di esplorazione propedeutiche al monitoraggio e all'analisi delle evidenze archeologiche, storiche, mineralogiche e naturalistiche. Qualora si riscontrino criticità, su indicazione della Soprintendenza e degli enti preposti, e operando in stretta concertazione con le amministrazioni comunali coinvolte.

2.2.3 Azioni per il miglioramento della fruizione dei siti

Al fine di ottimizzare l'assetto organizzativo e le strategie di promozione turistica dei geositi e degli itinerari a vocazione mineraria ricadenti nel perimetro del Parco, si rende indispensabile l'implementazione di azioni gestionali mirate. Nello specifico, il piano operativo prevede le seguenti direttrici d'intervento:

- Centralizzazione dei flussi di accesso: Sviluppo e adozione di un sistema di biglietteria (ticketing) centralizzato, atto a garantire una gestione unificata e semplificata degli ingressi ai poli di interesse.
- Programmazione gestionale integrata: Strutturazione di un calendario operativo condiviso, finalizzato al coordinamento sistemico delle attività, dei periodi di apertura, dei piani tariffari e delle relative procedure di fruizione.
- Sviluppo di un'offerta turistica sistemica: Progettazione e creazione di pacchetti di visita integrati, sviluppati in stretta sinergia e concertazione con le Aziende per il Turismo (APT) e gli enti promozionali degli ambiti territoriali di riferimento
- Sinergie istituzionali per la comunicazione: Stipula di accordi operativi e protocolli specifici volti a massimizzare l'efficacia delle campagne di valorizzazione e promozione congiunta dei siti e delle iniziative progettuali.

2.2.4 Azioni di ricerca in ambito storico, archeologico

L'attività di indagine scientifica si configura come un asset strategico e un ambito operativo permanente per il Parco. In stretta concertazione con le istituzioni di riferimento, il piano prevede la promozione sistematica di campagne di studio archivistico, storico-documentale e archeologico-antropologico, focalizzate sull'evoluzione dell'attività estrattiva e sui relativi insediamenti nel bacino territoriale di competenza.
Rientra tra le precise prerogative gestionali del Parco l'intercettazione e l'acquisizione di specifiche risorse finanziarie finalizzate a sostenere tali linee di ricerca. Contestualmente, l'Ente si impegna a garantire la pubblica fruibilità dei patrimoni documentali acquisiti, favorendone la libera consultazione da parte della collettività anche attraverso la stipula di convenzioni e accordi strategici con poli bibliotecari e istituti culturali preposti.

2.2.5 Azioni per la creazione di una proposta formativa/didattica

La progettazione e l'erogazione di attività didattiche si configurano come una funzione istituzionale continuativa e strategica per il Parco. Tra le prerogative rientra la puntuale definizione dei contenuti scientifico-culturali e la progressiva estensione dei programmi educativi agli istituti scolastici di ogni ordine e grado.
Al fine di garantire la totale gratuità dei moduli di apprendimento a beneficio del sistema scolastico, il Parco assume direttamente il compito di intercettare e reperire le necessarie risorse finanziarie. Contestualmente alle iniziative rivolte al comparto

dell'istruzione, il piano operativo prevede la strutturazione e la promozione di specifici percorsi di formazione e aggiornamento destinati agli stakeholder e ai portatori di interesse operanti sul territorio.

2.3 Azioni progettuali per il periodo di validità del protocollo d'intesa

2.3.1 Realizzazione di un calendario condiviso di vista dei siti

Al fine di migliorare la fruizione dei siti minerari aperti al pubblico, il Parco curerà in accordo con i soggetti gestori e le amministrazioni comunali un calendario di attività, come già sperimentato nel corso del 2022, finalizzate alla visita dei luoghi e alla scoperta del territorio utilizzando l'ampia rete escursionistica presente nel territorio del Parco.

2.3.2 Implementazione di un sistema digitale centralizzato di prenotazione delle visite

Il Parco si impegna alla individuazione del soggetto e delle modalità migliori per creare un sistema digitale centralizzato di prenotazione di tutte le esperienze di visita proposte all'interno del territorio del parco, con l'obiettivo di semplificare il reperimento di informazioni, orari, itinerari e modalità di visita.

2.3.3 Creazione di un progetto di ricerca quadriennale sul tema minerario

La ricerca non è mai fine a sé stessa, è elemento fondamentale per la divulgazione, la formazione, l'accoglienza turistica. Il Patrimonio minerario nell'area del Parco non si può certo dire sia conosciuto perfettamente. È obiettivo del Parco creare un programma di ricerca su quattro anni atto ad approfondire le notizie d'archivio, le notizie di carattere storico antropologico e lo studio delle condizioni attuali dei siti moderni e antichi, in collaborazione con gli enti della ricerca. **Nel 2027, in concomitanza con il millenario del Principato Vescovile di Trento, si lavorerà ad un progetto di ricerca, dal titolo "Miniere e minatori: le persone, i nomi, la vita quotidiana (secoli XV-XVIII)", incentrato sulle persone e sulla dimensione sociale del lavoro minerario tra il XV e il XVIII secolo.** Tale proposta risponde a un preciso vuoto storiografico per restituire un'identità anagrafica, sociale e geografica dei lavoratori per passare, progressivamente dalla storia della miniera alla storia dei minatori.

2.3.4 Realizzazione di un centro documentazione

Di fondamentale importanza è la creazione di un luogo fisico presso il quale raccogliere tutti i lavori di ricerca, le proposte formative, consultare la documentazione anche a livello digitale. È obiettivo del Parco individuare un luogo adatto ad assolvere questa funzione che sia di libero e facile accesso e dove vi sia la possibilità di utilizzare tecnologie multimediali e consultare i lavori di ricerca.

2.3.5 Realizzazione di un’offerta didattica per la scuola primaria

Il Parco si pone l’obiettivo di creare un'offerta didattica gratuita per le scuole del ciclo primario concordato con gli istituti comprensivi del territorio del Parco che preveda interventi in aula e uscite sul territorio di conoscenza e approfondimento del mondo minerario locale, ma anche del territorio.

2.3.6 Organizzazione di un convegno a tema minerario

Il progetto si pone l'obiettivo di organizzare nel quadriennio di durata del Protocollo d’Intesa del progetto Parco Miniere Lagorai un convegno tecnico per approfondire il tema della valorizzazione delle aree minerarie attraverso lo strumento dei parchi minerari, di approfondire la normativa ad oggi in vigore rispetto alla tutela, alla frequentazione e alla valorizzazione dei siti minerari dismessi, di analizzare le ricadute in termini socio-culturali sul territorio, di conoscere gli strumenti finanziari ad oggi esistenti per sostenere questo tipo di progettualità. Il convegno vedrà coinvolti enti e esperti a livello nazionale e internazionale al fine di raccogliere contributi qualificati di ampio respiro.

2.3.7 Attuazione del tavolo tecnico del gruppo di lavoro di cui all’art. 9 del protocollo d’intesa

Tavolo finalizzato alla condivisione dei progetti strutturali di valorizzazione dei siti minerari portati avanti dagli enti o dai privati. Il tavolo ha come unico obiettivo quello di mettere in rete le progettualità, condividerne le finalità, le problematiche tecniche, eventuali opportunità, la promozione comune degli interventi.

Per la gestione delle attività descritte il costo stimato è di **38.000,00 Euro comprensivi di IVA e oneri**, così suddivisi:

- **10.000,00 Euro per l’anno 2027;**
- **10.000,00 Euro per l’anno 2028;**
- **10.000,00 Euro per l’anno 2029;**
- **8.000,00 Euro per l’anno 2030.**

Firmato da: Mariuccia Cemin